



DOPO LA CHIUSURA DEL CIRSU, ULTIMO IMPIANTO SEQUESTRATO DALLA MAGISTRAURA IN PROVINCIA DI TERAMO PER CATTIVA GESTIONE, SONO DOVEROSE LE DIMISSIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DEI CONSORZI DI SMALTIMENTO, L'AVVIO DI UN SISTEMA AFFIDABILE E REGOLARE DI CONTROLLI SULLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI E MISURE STRAORDINARIE DELLA REGIONE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA RIFIUTI IN PROVINCIA

Con il sequestro del CIRSU, in provincia di Teramo non c'è più nessun impianto di trattamento dei rifiuti in funzione. La magistratura ha, infatti, chiuso i cinque impianti in attività, ravvisando gravi violazioni nella gestione degli stessi. Dalla discarica di Teramo, franata e diventata addirittura un'emergenza da protezione civile, a quella di Atri. Dalla Val Vibrata al CIRSU a S.Omero, con percolati non captati e non depurati.

Le responsabilità più gravi sono a carico degli enti di gestione degli impianti. **Le associazioni Legambiente e Ambiente e Vita si augurano che i responsabili siano perseguiti e condannati e chiedono le immediate dimissioni di tutti i consigli di amministrazione coinvolti.** Non è accettabile che oggi la provincia di Teramo sia in grave emergenza rifiuti anche per colpa di chi ha dimostrato di non avere nessuna capacità di gestione. La lottizzazione delle cariche e la spartizione delle poltrone, che quasi sempre premia gli incompetenti e penalizza le professionalità, fa pagare prezzi molto cari alla collettività.

Il sequestro del CIRSU è anche l'ennesima dimostrazione che in Abruzzo il sistema dei controlli è assolutamente carente ed inefficiente. Possibile che ancora una volta è la magistratura che, a seguito delle denunce di cittadini, deve supplire alle carenze della pubblica amministrazione? **Legambiente e Ambiente e Vita ritengono non più rinviabile l'avvio di un serio, affidabile, regolare servizio di controllo sugli impianti autorizzati.**

Infine, **l'Abruzzo sta pagando caramente 10 anni di assenza di governo regionale di questo settore.** Senza un piano regionale dei rifiuti operativo, con una struttura amministrativa e tecnica regionale fortemente sottodimensionata alle necessità, senza un investimento in risorse, si sono persi molti treni per una politica sostenibile ed efficiente dei rifiuti in regione. **E' necessaria una drastica e decisa inversione di rotta. A partire dall'impegno, assunto dall'assessore Caramanico e che Legambiente ed Ambiente e Vita non ritengono differibile, di approvare il Piano Regionale entro pochi mesi.**

Ma è anche il tempo di adottare misure straordinarie per affrontare l'emergenza rifiuti in provincia di Teramo. Dalle ordinanze per consentire lo smaltimento dei prossimi giorni alla realizzazione in un solo Ambito Territoriale Provinciale con l'abolizione dei 5 attuali.